

32

ISTITUTO SALESIANO
MARIA AUSILIATRICE
STRADA CASENTINO
(AREZZO)

Strada Casentino, 19 Agosto 1937.



Carissimi Confratelli,

Il giorno 7 di questo mese spirava serenamente nel bacio del Signore nella nostra Casa di salute di Piossasco il confratello professo perpetuo

Ch. ZECCA CAMILLO
DI ANNI 24

Era nato ad Albareto il 6 Giugno 1913 da piissimi genitori che ebbero la gioia di vedere tre dei loro figli consacrati al Signore. Terminate le scuole elementari entrò in una officina a lavorare come meccanico, ma la ritiratezza e il disgusto del mondo gli fecero nascere in cuore il desiderio di farsi religioso.

L'8 Ottobre 1929 entrava come figlio di Maria in questo Istituto dove compì regolarmente il ginnasio segnalandosi tra i suoi compagni per la profonda pietà, amore allo studio, prontezza nel compiere qualsiasi lavoro manuale e soprattutto per il suo grande attaccamento alla vocazione.

Compì il noviziato a Varazze. Un suo compagno attesta di averlo sentito ripetere più volte: quando sarò confratello voglio gettarmi a corpo morto

nel lavoro, lavorare immensamente senza pensare alla mia salute. Voglio solo far del bene e sacrificarmi per Gesù.

Terminato il noviziato passò allo studentato filosofico di Foglizzo ma non potè completarvi i suoi studi per la malferma salute. Ritornato da Foglizzo fu mandato nella casa di La Spezia e dopo pochi mesi qui a Strada Casentino.

Manifestatisi i sintomi di una malattia polmonare venne ricoverato nella Casa di salute di Piossasco il 17 Novembre 1936.

Il Direttore dello studentato filosofico di Foglizzo esprime così le sue impressioni: Il Ch. Zecca era serio, volitivo, zelante ma nel contempo docilissimo a ogni desiderio dei Superiori. Tra i compagni chierici godeva indiscusso prestigio di esemplarità e per questo fu eletto presidente della Compagnia del SS. cui dedicò una attività preziosa. Era assetato di anime di Dio e traspariva dal suo volto sorridente la gioia interna che tutto lo invadeva. Nei Circoli Spirituali diceva quella parola convinta, calda e nello stesso tempo umile che trascinava i compagni alla imitazione e al desiderio di perfezionarsi. Si era offerto vittima al S. Cuore di Gesù e perciò ebbe sempre nelle varie ricadute della sua cagionevole salute la calma per accettare tutto: degenze lunghe in infermeria, sospensione di studi, sentenze poco lusinghiere dei medici.

A me a Piossasco diceva: Ho pregato il dottore di dirmi sempre la cruda verità sul mio stato di salute e me l'ha detta: senza un miracolo non me la posso più cavare. Io sono rassegnato ma il miracolo lo attendo con tutta fiducia da D. Rua se è per il mio bene.

A queste parole seguiva un silenzio pensieroso: nel suo cuore doveva forse ripetere la formula della consacrazione al Sacro Cuore come vittima volontaria. E il Signore preferì la sua immolazione.

Il suo sogno più caro era quello di andare missionario tra i lebbrosi. Parlava di loro con immenso affetto, scriveva ai confratelli di Agua de Dios

lettere commoventi ed era tanto felice quando ne riceveva da essi o aveva notizie della loro vita.

I lebbrosi di Agua de Dios avranno un protettore di più in Paradiso. Lo raccomando tuttavia alle nostre preghiere; vogliate pregare per questa casa e per chi si professa

aff.mo in C. J.

Sac. RAGGHIANI NICOLAO

Direttore

U N A P R E C E

Dati per il Necrologio: Ch. Zecca Camillo, nato ad Albareto il 6 Giugno 1913, morto a Strada Casentino il 7 Agosto 1937, in età di 24 anni.

STAMPE

Rev^{mo} Sig. Direttore

Case Ospitalare - Via Cossentino 92

Cosimo